



RIETI: LO STATO DELL'ECONOMIA E LA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Yassin Sabha

Gennaio 2015

Indice

Indice	2
Introduzione.....	3
La <i>Performance</i> Economica del Territorio	7
Le Imprese	9
Gli Investimenti.....	12
Il Commercio Estero e l'Internazionalizzazione	13
L'Innovazione	15
La <i>Green Economy</i> e lo Sviluppo Sostenibile	17
Il Mercato del Lavoro e l'Istruzione	18
I fattori demografici.....	20
Le Infrastrutture	21
Gli <i>Asset</i> Naturali.....	22
La Qualità della Vita	23
Sintesi: Punti di Forza e di Debolezza del Territorio.....	24
Implicazioni per la Competitività del Territorio.....	25
Riferimenti Bibliografici e Sitografici.....	29
Note	30

Executive Summary

La Performance Economica del Territorio

Rieti ha un'economia di dimensioni esigue. Con 2.601 milioni di Euro, produce lo 0,19% del valore aggiunto (PIL) dell'Italia e l'1,7% del Lazio. Il suo valore aggiunto pro capite è il più basso del Lazio. Rieti ha un livello di ricchezza più simile ad economie della periferia dell'Unione Europea e del Sud Italia che alla media nazionale, regionale e del Centro Italia. I servizi producono i tre quarti (75,8%) del valore aggiunto ed occupano il 71% della forza lavoro. L'agricoltura contribuisce al 3,9% del valore aggiunto e dà lavoro al 5,6% degli occupati. L'industria produce il 20% del valore aggiunto e conta il 23% dell'occupazione. Tra il 2009 e il 2012, Rieti ha perso il 12,4% del valore aggiunto. Tra il 2008 ed il 2013, è passata da 77^a a 81^a su 110 Province Italiane per valore aggiunto. La relativa esiguità del mercato ed il grado di povertà relativa rendono Rieti poco attrattiva per investimenti *market-seeking* destinati al mercato locale (e.g. Grande Distribuzione Organizzata). Infine, la scarsa esposizione al ciclo economico ha comportato, rispetto alla media nazionale, un ritardo di un anno nell'impatto della crisi e, al contempo, una minore capacità di uscirne.

Le Imprese

Rieti ha un sistema imprenditoriale problematico con alcune punte di eccellenza. Le imprese Reatine rappresentano il 2,4% delle imprese iscritte ed il 2,8% delle imprese attive nel Lazio. Tra il 1995 e 2013, Rieti ha avuto il tasso medio di iscrizione netta di imprese più basso del Lazio. Rieti ha la più bassa densità di imprese Regionale. Hanno sede sul territorio imprese tecnologicamente avanzate e innovative (e.g. Seko, Emec. EDA, Phoenix Electronics, Injecta, Rielco). Circa un quarto delle imprese sono concentrate nell'agricoltura, un quinto nel commercio, il 17,74% nelle costruzioni, solo il 6,9% nel settore manifatturiero. Tra le principali problematiche rientrano: la dimensione media più piccola rispetto al dato regionale e nazionale; un sistema finanziario "bancocentrico" e la mancata operatività in Rete. La bassa natalità e la dimensionalità esigua sono sintomi di un possibile malessere del *business environment*. Tuttavia la presenza di imprese produttive in settori avanzati rappresenta una potenziale fonte di *spillover*. Oltre a costituire un'importante fonte di attrazione per investitori *asset-seeking*, tali imprese costituiscono i migliori candidati una crescita dell'export ed inserimento in catene di valore internazionali, così come per la costituzione di *cluster* specializzati.

Gli Investimenti

Rieti ha il tasso di accumulazione del capitale più basso del Lazio. La maggior parte degli investimenti fissi sono diretti ai servizi. La bassa crescita del capitale fisso contribuisce a una scarsa crescita economica se non compensata da crescita demografica e produttività totale dei fattori. Inoltre il basso livello di investimenti priva il territorio di benefici come: l'immediato afflusso di capitali, la crescita occupazionale, l'apporto di nuove tecnologie, la diversificazione economica, la crescita dell'export, l'aumento della produttività, le esternalità positive e la sofisticazione tecnologica.

Il Commercio Estero e l'Internazionalizzazione

Il commercio estero vale meno di un settimo del valore aggiunto. La quota di Rieti sul commercio estero del Lazio è la più bassa della Regione. Le esportazioni sono cresciute per quattro anni di seguito (ma

restano ancora al di sotto dei valori pre crisi). Sono soltanto 54 le imprese Reatine ad esportare ed esse sono le grandi imprese. I principali prodotti esportati sono: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (52,7% dell'export), macchinari ed apparecchi (10,9%) e apparecchi elettrici (10,9%). Inoltre le esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sono oltre la metà del totale. La bassa apertura al commercio estero ha come principale implicazione il mancato accesso alla domanda estera come *driver* di espansione industriale, diversificazione della domanda, creazione di posti di lavoro, redditività per i settori commerciali, e produttività. Inoltre le imprese Reatine hanno ancora margine di crescita dell'export. Ad esempio, raggiungendo quei Paesi le cui importazioni di prodotti esportati dalle imprese Reatine sono in forte crescita.

L'Innovazione

Le imprese Reatine innovano (in media) meno che in Italia, nel Centro e nel Lazio. Tra le imprese, sono soprattutto le grandi e quelle che operano nei servizi a innovare. Rieti è tra le Province a registrare meno brevetti ed avere meno start-up innovative; a Rieti non è presente alcuna start-up innovativa. Sono presenti, invece, un incubatore e centri di ricerca. Uno scarso investimento in innovazione rende complesso costituire le basi per lo sviluppo di lungo termine. Tra i principali ostacoli all'innovazione, le imprese locali lamentano fallimenti di mercato, tra cui: l'asimmetria informativa tra imprese e istituzioni riguardo i servizi a supporto dell'innovazione, e la mancanza di credito per finanziare processi di innovazione.

La Green Economy e lo Sviluppo Sostenibile

Le imprese Reatine sono quelle che investono di più in Green Economy nel Lazio. Tra il 2008 e il 2013, circa un quarto di imprese Reatine ha investito/programmato di investire in Green Economy. Le imprese con certificazioni ambientali ISO a Rieti sono più che raddoppiate negli ultimi cinque anni. Rieti è però ancora 85^a tra le Province Italiane per numero di imprese con certificazioni ISO in rapporto al totale delle imprese attive. Infine sono presenti aziende produttrici di impianti per energie rinnovabili e pannelli fotovoltaici (e.g. Rielco e Solsonica). Rieti è l'ottavo Comune Italiano (su 8.048) per superficie di pannelli solari termici installati. La presenza di *asset* naturali rende il territorio attraente per investitori in cerca di risorse naturali. Ciò vale particolarmente per le energie rinnovabili. Inoltre l'ubicazione geografica espande significativamente il mercato potenziale consentendo di attrarre investimenti *market-seeking* (e.g. logistica) e consente la formazione di reti di impresa tra aziende territoriali e lo sfruttamento di economie di scopo. Essa permette di ovviare a carenze del territorio facendo leva sulle complementarità con le aree limitrofe e favorisce la contaminazione di idee.

Il Mercato del Lavoro e l'Istruzione

La forza lavoro locale è quantitativamente esigua e in stagnazione. Il numero di persone attive sul mercato lavoro è di circa 64 mila (il 2,6% del Lazio e lo 0,2% dell'Italia). Dal 2009 al 2013, il tasso di attività è diminuito dell'1,4% al contrario del Lazio e dell'Italia. In rapporto alla forza lavoro, il numero di occupati è diminuito del 3,6% rispetto al 2009: la caduta più alta del Lazio. Allo stesso modo il numero di disoccupati è aumentato di quasi la metà negli ultimi cinque anni. Il costo del lavoro è più alto che in Italia e nel Lazio. Inoltre il tasso di attività femminile è il più basso del Lazio (dopo Latina). Le imprese Reatine che prevedono assunzioni sono diminuite dal 2010 in tutti i settori di attività e classi dimensionali. Rieti è la seconda Provincia laziale e la 32^a Italiana per percentuale di laureati che non lavorano. Infine, nonostante l'elevata quota di laureati, Rieti ha una quota di laureati in discipline scientifiche bassa rispetto all'Italia, al Lazio e al Centro. Il basso tasso di partecipazione attiva alla forza lavoro mina la capacità

produttiva del territorio. La bassa presenza di laureati in discipline scientifiche lo rende meno attrattivo per investimenti in settori avanzati e lo penalizza nei confronti di mercati emergenti.

I Fattori Demografici

Rieti ha una popolazione relativamente esigua e in processo d'invecchiamento. Con circa 160 mila abitanti (di cui quasi 48 mila nel solo Comune di Rieti), la Provincia di Rieti conta il 2,7% della popolazione del Lazio e lo 0,26% dell'Italia. L'indice di vecchiaia è pari al 192% contro il 148,6% dell'Italia, il 146,2% del Lazio, e il 164,1% del Centro. Rieti ha la densità di popolazione ed il grado di urbanizzazione più bassi del Lazio. Negli ultimi dieci anni, la crescita della popolazione è stata ottenuta grazie al flusso di immigrati piuttosto che da nascite. Mentre il numero di Reatini emigrati è aumentato dagli anni 2000. Il tasso di natalità negativa e l'invecchiamento comportano una contrazione della forza lavoro. In segmenti altamente qualificati il mancato afflusso di risorse *high-skilled* non consente di ovviare allo scarso livello di innovazione. Infine la bassa urbanizzazione priva il territorio dei benefici della *clusterizzazione*, non favorisce la contaminazione di idee, ed ostacola le economie di scala e scopo.

Le Infrastrutture

Il sistema delle infrastrutture di rilevanza strettamente economica versa in una situazione critica. Particolarmente grave è il ritardo nei servizi a banda larga. Il *gap* di infrastrutture di banda larga e ultra larga è presente nella maggior parte del territorio, incluse le aree industriali. Inoltre il 40% dei veicoli di trasporto merci Reatini sono "anziani". L'assenza di infrastrutture ferroviarie, portuali, ed aeroportuali, ha come diretta conseguenza una dipendenza dal trasporto di merci su gomma e l'incremento dei costi di logistica. Il *gap* nella rete dei trasporti comporta necessariamente uno svantaggio competitivo per le aziende votate al commercio con l'estero e penalizza l'integrazione del tessuto imprenditoriale locale nelle catene di produzione nazionali e internazionali. Il *gap* nelle infrastrutture telematiche è forte deterrente all'integrazione telematica delle imprese, così come all'espansione di servizi avanzati.

La Qualità della Vita

Rieti è 79^a su 107 Province nella classifica Il Sole 24 Ore della qualità della vita 2014. Quattro posizioni più in basso rispetto al 2013. Il principale punto di forza (2013) è l'ordine pubblico. Ciò grazie a: basso incremento di delitti denunciati, poche truffe e frodi informatiche. I principali punti di debolezza sono servizi e ambiente, il tempo libero e gli affari e lavoro. In servizi e ambiente i principali ritardi sono: nella sanità e nella dotazione infrastrutturale; nel tempo libero sono: il basso numero di sale cinema, lo scarso numero di librerie e il basso numero di volontari; in affari e lavoro sono: l'assenza di start-up innovative, e la contribuzione del commercio estero. La *performance* negativa in indici di benessere evidenzia come le problematiche del territorio vadano al di là della dimensione economica. La bassa qualità della vita rende il territorio meno attrattivo non solo all'afflusso di capitale umano esterno, ma anche al trattenimento del capitale umano locale.

Introduzione

La scrittura del rapporto è avvenuta attraverso la consultazione di studi/rapporti/questionari e dati disponibili sui principali siti di informazione economica (e.g. Camera di Commercio di Rieti, ISTAT, Regione Lazio, Comuni Italiani). Non è stata eseguita alcuna ricerca primaria.

Gli **obiettivi** principali sono due:

1. Fornire informazione dettagliata e puntuale su: la condizione economica in cui versa il territorio di Rieti; la situazione delle imprese; lo stato del commercio estero; l'innovatività del tessuto produttivo locale; la *green economy*; la condizione di importanti fattori di competitività territoriale (e.g. infrastrutture, innovazione, costo del lavoro, capitale umano, qualità della vita, etc.).
2. Fornire esempi di *best practice* locali in ambito di: redditività di impresa, internazionalizzazione, innovazione, e *green economy*.

I principali **destinatari** del rapporto includono:

1. Potenziali partecipanti al concorso di idee Next SNIA Viscosa.
2. *Policymaker* locali, regionali, nazionali ed Europei, coinvolti nell'elaborazione di politiche di sviluppo territoriale.
3. Imprenditori locali.
4. Potenziali investitori (nazionali ed esteri).
5. Altri *stakeholder* (e.g. enti di ricerca, associazioni di categoria, studenti, cittadinanza locale, giornalisti economici, ed altri soggetti interessati).

E' importante sottolineare che il rapporto rappresenta una fonte di informazione introduttiva sullo stato dell'economia e sulla competitività di Rieti. Non intende fornire indicazioni di *policy* per le istituzioni coinvolte nell'elaborazione di politiche di sviluppo territoriali. Tantomeno deve essere considerato fonte esaustiva per l'analisi della competitività di Rieti. Diversi ambiti di rilievo per la competitività non sono stati coinvolti nella ricerca (e.g. qualità delle istituzioni, regolazione di impresa, incentivi). Quindi per cui, ulteriore analisi (qualitativa e quantitativa) è necessaria per una valutazione approfondita della competitività territoriale.

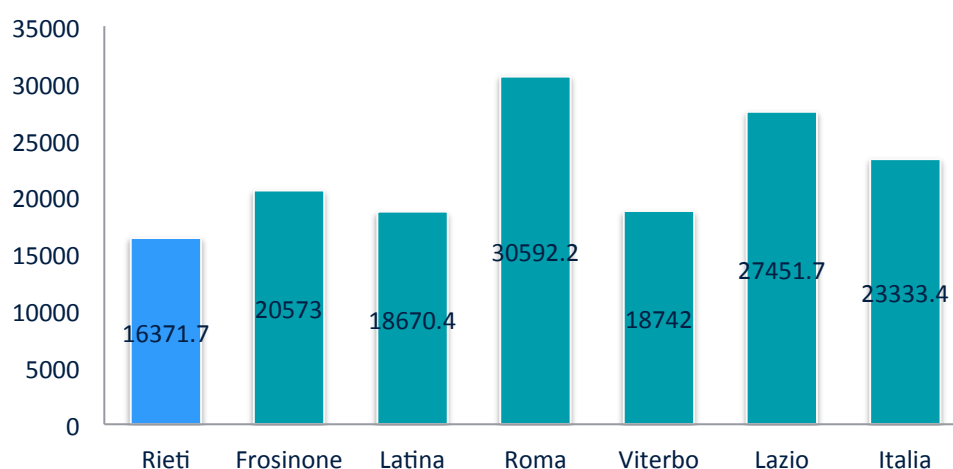
Numerose sono le **limitazioni** dello studio. Esso risente fortemente della limitata disponibilità di dati quantitativi esaustivi (e.g. dati sulle esportazioni in termini di valore aggiunto, sull'integrazione delle imprese locali in *Global Value Chains* e *Regional Value Chains*, sulla produttività del lavoro, sulla spesa in Ricerca e Sviluppo, sul *Doing Business* locale), così come di studi qualitativamente adeguati, ed indagini approfondite sui fattori inibitori della competitività territoriale.

Si ringraziano per l'elaborazione del rapporto: la **Camera di Commercio di Rieti** per la fornitura di dati e fonti biblio/sitografiche; **Giuseppe Confessore** per il lavoro di commento, il supporto nella fornitura di dati e di riferimenti biblio/sitografici; **Lorenzo Micheli** per la sezione sugli *Asset Territoriali*, il lavoro di commento, e la fornitura di materiale di supporto; **Diego Miluzzo** per il contributo alla sezione sui *Fattori Demografici*; e **Paolo Toffoli** per l'impegno nella raccolta di dati e materiale di supporto.

La Performance Economica del Territorio

1. **Rieti ha un'economia di dimensioni relativamente esigue; la più povera del Lazio.** Con 2.601 milioni di Euro di valore aggiunto a prezzi correnti, Rieti produce lo 0,19% del valore aggiunto (Prodotto Interno Lordo, PIL) dell'Italia e l'1,7% del del Lazio¹. In termini pro capite, il valore aggiunto di Rieti è pari a 16.371,7 Euro². Del 30% più basso della media dell'Italia (23.333,4 Euro), da cui la separano 6.961,70 Euro, e del 40% inferiore alla media del Lazio (27.451,7 Euro) [vedi grafico 1]³. **Il valore più basso tra le Province del Lazio.** La seconda più povera, Viterbo, ha un valore aggiunto pro capite di 2.370,3 Euro più alto⁴. **Rieti è 81ª tra le 110 Province Italiane per ricchezza pro capite**⁵.

Grafico 1: PIL pro capite di Rieti, Lazio e Italia (Euro, 2013)



Fonte: Elaborazione dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne e ISTAT

2. **Negli ultimi quattro anni, Rieti ha aumentato la distanza dalla media nazionale e regionale per valore aggiunto pro capite.** La ricostruzione delle serie storiche del valore aggiunto mostra che, nel 1981, Rieti era riuscita a colmare la *gap* con il valore aggiunto pro capite dell'Italia (portandosi a +124 Euro rispetto alla media nazionale dai 78 Euro del 1961) e del Lazio (con soli 76 Euro di distanza dalla media regionale rispetto ai 116 Euro del 1961). A partire dal 1981, il *trend* si è pressoché invertito. Il divario dal valore aggiunto nazionale e regionale è costantemente aumentato.⁶
3. **Un livello di ricchezza più simile ad economie della periferia dell'Unione Europea (UE) e del Sud Italia che alla media nazionale, regionale e del Centro.** Utilizzando la classificazione della Banca Mondiale, Rieti rientrerebbe tra le Economie Sviluppate ad alto reddito. Facendo però un paragone internazionale, Rieti è più simile a Paesi quali la **Grecia**, il **Portogallo**, la **Slovenia** e **Malta**, piuttosto che alla media dell'Italia⁷. Ciò prendendo come riferimento il valore aggiunto pro capite (una buona *proxy* della ricchezza economica di un territorio). Tra le Province Italiane, **Rieti è più simile alle economie territoriali del Meridione piuttosto che quelle del Centro e del Lazio.** Nella classifica delle Province Italiane per valore aggiunto pro capite, Rieti precede soltanto le Province della Sicilia, Sardegna, Calabria, Campania, Puglia, Molise, e Basilicata. Al contrario, **Rieti è dietro a tutte le altre province del Lazio,**

così come a quelle dell'Abruzzo (tranne Teramo), dell'Umbria e delle Marche⁸.

4. **Durante gli anni della crisi, Rieti ha sofferto (in media) più dell'Italia e del Lazio.** Tra il 2009 e il 2012, Rieti ha perso il 12,4% del valore aggiunto a prezzi correnti⁹. Sei volte e mezzo più della media del Lazio (-1,8%) e dell'Italia (-1,9%) in riferimento allo stesso periodo¹⁰. **In termini pro capite, tra il 2008 e il 2013, Rieti ha perso il 12% di valore aggiunto;** la *performance* peggiore tra le Province del Lazio¹¹. Negli stessi anni, l'intera Regione Lazio ha perso (in media) il 3,46% di valore aggiunto pro capite, con valori che variano dalla *best performance* di Frosinone (+7,46%) e la *second worst performance* di Viterbo (-4,7%)¹². Tra il 2008 ed il 2013, Rieti è scesa di quattro posizioni tra le Province Italiane per valore aggiunto pro capite, passando da 77^a a 81^a su un totale di 110¹³.
5. **Rieti ha una scarsa esposizione al ciclo economico**¹⁴. Ciò è dovuto principalmente alla scarsa apertura al commercio estero, la mancanza di infrastrutture, e la scarsa redditività delle imprese (come discusso in seguito)¹⁵.
6. **La struttura economica territoriale è basata sul terziario.** I servizi (incluso il settore pubblico) producono oltre i tre quarti (75,8%) del valore aggiunto ed occupano il 71% della forza lavoro. Tra le altre branche di attività economica, l'agricoltura, silvicoltura e pesca contribuiscono per il 3,9% del valore aggiunto ed occupano il 56% della forza lavoro. L'industria produce il 20% del valore aggiunto ed occupa il 23% della forza lavoro. **L'industria in senso stretto (manifatturiero) produce solo l'11,8% del valore aggiunto (6,6 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale)** ed occupa l'11,9% della forza lavoro. Le costruzioni producono invece l'8,5% del valore aggiunto (tre punti percentuali in più della media del Lazio e 2.6 rispetto alla media dell'Italia) ed occupano l'8,1% della forza lavoro.¹⁶
7. **Durante la crisi, il settore dell'industria ha mostrato segnali di ripresa.** Tra il 2009 e il 2012, l'industria in senso stretto in termini di valore aggiunto è cresciuta del 7,6% contro il 2,6% del Lazio e l'1,3% dell'Italia. Al contrario, il settore delle costruzioni ha subito il crollo più marcato (-15,6%), seguita dai servizi (-13,1%) e da agricoltura, silvicoltura e pesca (-11,1%).¹⁷

Le Imprese

8. **Gli ultimi dati relativi al secondo trimestre 2014 indicano la presenza a Rieti di 15.006 imprese (di cui 13.085 attive).** Le imprese Reatine rappresentano il 2,4% delle imprese iscritte e il 2,8% delle imprese attive nel Lazio. Più elevata è la quota di imprese artigiane (3,9% delle imprese del Lazio)¹⁸.
9. **Rieti ha la più bassa densità di imprese per km² nel Lazio** (con 4,9 imprese per km² contro una media regionale di 27,2). **Oltre un terzo delle imprese Reatine è concentrato nei Comuni di Rieti e Cittaducale.** Riguardo la distribuzione geografica delle imprese tra i Comuni della Provincia, Rieti ospita il 29,5% delle imprese. Fara in Sabina il 7,6%. Poggio Mirteto e Cittaducale il 3,7%. Magliano in Sabina il 3,5%. Poggio Moiano il 3%.¹⁹
10. **Il settore manifatturiero ricopre una quota esigua (in contrazione) delle imprese.** Per quanto riguarda la distribuzione macro-settoriale, circa un quarto delle imprese del Reatino sono concentrate nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, un quinto nel settore del commercio, il 17,74% nelle costruzioni, il 7% nella ristorazione ed alloggio e solo il 6,9% nel settore manifatturiero. Il complesso di imprese attive nel manifatturiero si è ridotto del 3,8% tra il 2012 e 2013 contro l'1,5% del Lazio e il 2,1% dell'Italia²⁰. I settori con la maggiore presenza di aziende artigiane sono: le costruzioni (49,4% delle imprese artigiane) e le attività manifatturiere (17,3%)²¹. Infine, **Rieti ha la più bassa densità occupazionale del settore industriale del Lazio** (con 5,2 occupati per km² contro i 22,9 del Lazio e i 22,1 dell'Italia)²².
11. **I dati evidenziano una particolare presenza di imprese nella produzione di metalli (204 imprese), industrie alimentari (187) e prodotti del legno (144).** Nei tre suddetti settori, l'incidenza percentuale è superiore rispetto al Lazio e all'Italia. Rispettivamente: 21,3% a Rieti, contro 17,5% nel Lazio e in Italia, per la produzione di metalli; 19,5% a Rieti contro il 12% nel Lazio e 11,1% in Italia per l'industria alimentare; 15% a Rieti contro 8,9% nel Lazio e 7,4% in Italia per prodotti in legno.²³
12. **Le imprese Reatine hanno una dimensione media relativamente più piccola rispetto al dato regionale e nazionale.** Guardando al settore dell'industria in senso stretto (manifatturiero), la dimensione media è di 6,8 addetti contro i 7,4 del Lazio, gli 8,3 dell'Area Vasta²⁴ e gli 8,5 dell'Italia.²⁵
13. **Un tessuto imprenditoriale (numericamente) in forte contrazione.** In riferimento al secondo trimestre 2014, sono state 225 le imprese iscritte a fronte di 157 cessazioni, con un saldo positivo di 48 imprese. Rieti ha avuto il tasso medio di iscrizione netta di imprese²⁶ più basso del Lazio tra il 1995 e 2013 (1,1% contro il 2,1% di Roma, l'1,7% di Latina, l'1,6% di Frosinone e l'1,6% di Viterbo). Nel 2013, il dato è stato pari allo 0%. Rispetto al 2012 c'è stato un aumento del 10,5% delle procedure concorsuali e del 27,1% degli scioglimenti e liquidazioni; dati superiori a tutte le altre Province Laziali, al dato medio regionale (+0,7% per gli scioglimenti e +8,4% per le liquidazioni) e al dato nazionale (+2,7% e +4,5%).²⁷
14. **Il consolidamento societario.** L'impresa individuale è la principale forma di azienda con il 74,7% di ditte individuali rispetto al 55,9% del Lazio e al 61,7% in Italia. Le S.p.A. sono presenti soprattutto nei settori di: energia elettrica, gas, vapore (72,7%), estrazioni (62,5%) e attività immobiliari (51,8%). I dati relativi agli ultimi cinque anni evidenziano il tasso di sviluppo delle società di capitali, che crescono del 3,8% annuo in cinque anni; tale crescita è più accentuata rispetto al dato regionale (+2%) e nazionale (+2,1%).²⁸
15. **Il sistema finanziario d'impresa è "bancocentrico".** Le imprese Reatine non utilizzano né forme alternative di finanziamento (e.g. *venture capital*, *crowdfunding*, *angel investment*), né tanto meno capitale di rischio. Al contrario le imprese fanno affidamento quasi esclusivamente a capitale di debito tradizionale

(e.g. mutui bancari)²⁹.

16. **Le imprese Reatine hanno difficoltà ad operare in rete.** Solo due fanno parte di un Contratto di Rete con imprese esterne alla Provincia. Nessun contratto di rete è stato realizzato in Provincia di Rieti³⁰.
17. **Hanno sede sul territorio imprese (internazionalizzate) specializzate in attività tecnologicamente avanzate.** Tra le principali: la progettazione e costruzione di apparecchiature elettroniche ed elettromagnetiche come pompe e sistemi di dosaggio che costituiscono la “*pump valley Reatina*” (e.g. **Seko** ed **EMEC** [vedi Box 1], **Injecta** [vedi Box 3], **Aqua**, e **Microdos**), la costruzione e assemblaggio di sistemi e apparecchiature elettroniche (e.g. **EDA Industries** [vedi Box 2]), la produzione di sistemi di cablaggio e caverteria (e.g. **Phoenix Electronic Systems** [vedi Box 5]), la produzione e l'ingrosso di celle e pannelli solari (e.g. **Solsonica**), la produzione di impianti fotovoltaici (e.g. **Rielco** [vedi BOX 6]); e la meccanica di precisione (e.g. **RCM**).
18. **Sono inoltre presenti imprese innovative nel settore agro-alimentare.** Tra di esse: **Faraglia**³¹ (azienda produttrice di caffè di alta qualità); i birrifici **Alta Quota**³² e **Birra del Borgo**; e le **Antiche Fonti di Cottorella** (produttrice di acque minerali). Inoltre, fa parte del territorio Reatino il **Consorzio dell'olio extra vergine di oliva Sabina D.O.P.**

BOX 1: Seko S.p.A. ed Emec S.r.L. – Esempi di Aziende di Successo della Pump Valley

Seko ed Emec sono imprese Reatine produttrici di pompe dosatrici e sistemi di dosaggio dal (Seko dal 1976 ed Emec dal 1982). Nel 2013, hanno preso parte entrambe (assieme ad altre 17 imprese del Lazio) alla Fiera *The Big 5 Show* a Dubai; l'evento fieristico internazionale più importante per le imprese del settore.

Seko ha 19 sussidiarie (tra cui Francia, Spagna, Brasile, Belgio, Cina, Germania, Romania, Singapore, Spagna, Sud Africa, Svezia, Turchia, USA, e Regno Unito), 29 uffici locali, ed un fitto *network* di distributori, Seko è presente in 62 Paesi al mondo.

Emec ha sedi in otto Paesi del mondo: Olanda, Brasile, Germania, Francia, Russia, Regno Unito, Cina, e Taiwan. E' presente con i suoi uffici e distributori in tutti i continenti.

Fonti: Seko, Emec, CCIA Rieti, Informazione-Aziende

BOX 2: EDA Industries S.p.A. – Azienda Reatina con Presenza Internazionale Consolidata

- **Il core business:** EDA Industries è parte di EDA Group, una giovane holding industriale specializzata nella produzione di sistemi di *burn-in* ed apparecchiature per semiconduttori.
- **La presenza globale:** Ad EDA Holding appartengono quattro sussidiarie: *EDA Industries Italia* (con base a Rieti, in cui occupa 40-50 dipendenti nel Lazio), concentrata in sistemi di produzione (elettrici, meccanici, refrigerazione e automazione) e supporto ai clienti in Europa; *EDA Industries Asia Pacifico* (con base a Singapore) concentrata nella produzione di sistemi Burn-in-Boards (BIBs); *EDA Industries Nord America* (con base a Dallas) a supporto dei clienti in Nord America; ed *EDA Industries Shenzhen* (in Cina) a supporto dei clienti in Cina.
- **La rete di clienti:** EDA rifornisce un'ampia lista di clienti industriali, tra cui: Alenia Difesa, Alcatel, Ansaldo, EEMS Italia, EMMS Cina, Ferroli, IBM, Procter & Gamble, Riello, SAECO, Selex; ST Microelectronics.
- **I risultati finanziari:** EDA Industries S.p.A. ha un fatturato 2013 di 7,7 milioni di Euro (+7,8% rispetto al 2012). Nel 2013 ha riportato un utile di 313 mila Euro (+435% rispetto al 2012).

Fonti: EDA, Report Aziende

Gli Investimenti

- 19. Rieti ha il tasso di accumulazione più basso tra le Province del Lazio.** Gli investimenti fissi rappresentano soltanto il 15,4% del valore aggiunto contro il 17,3% di Viterbo, il 19% di Roma, il 18% di Latina ed il 19,9% di Frosinone (per una media regionale pari al 18,8%)³³.
- 20. La maggior parte degli investimenti fissi sono diretti al settore dei servizi.** I servizi coprono il 69% (354 milioni di Euro) degli investimenti fissi, contro il 27,3% (139 milioni di Euro) dell'industria ed il 3,8% (20 milioni di Euro) dell'agricoltura³⁴.
- 21. A Dicembre 2014, è stato firmato l'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Lazio per il Sostegno, Sviluppo, Riconversione e Riquilificazione del Sistema Locale del Lavoro (SSL) di Rieti.** L'Accordo prevede lo stanziamento di 16 milioni di Euro. Manifestazioni di interesse erano state raccolte da parte di 405 imprese per un totale di 385 milioni di Euro di investimenti previsti, e 3.079 nuovi impieghi previsti [vedi Box 2]³⁵.

BOX 2: L'Accordo di Programma per il Sostegno, Sviluppo, Riconversione e Riquilificazione del Sistema Locale del Lavoro (SSL) di Rieti

L'Accordo di Programma per il Sostegno, Sviluppo, Riconversione e Riquilificazione del SSL di Rieti è stato firmato il 17 Dicembre 2014 dal Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, dal Ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi e dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti.

- **Finanziamenti totali:** 16 milioni di Euro; di questi: 10 milioni di Euro da parte del Ministero dello Sviluppo Economico tramite Invitalia a valere sulla legge 181/89; e sei milioni di euro da parte della Regione Lazio di cui cinque milioni per il sostegno e rilancio delle Piccole e Medie Imprese (PMI) dell'area Reatina ed un milione per la riqualificazione professionale.
- **Risultati aggregati attesi:** manifestazione di interesse per 405 imprese private, con un totale di 385 milioni di Euro di investimenti previsti, e 3.079 nuovi impieghi previsti.
- **Settori di investimenti attesi:** il 34,6% degli investimenti è previsto nel settore dell'industria, il 21% nei trasporti, il 7,3% nelle attività professionali, il 7,3% nella gestione dei rifiuti, il 6,8% nelle costruzioni, ed il restante in altri settori.
- **Attività di investimento attese:** il 54,4% degli investimenti è previsto in macchinari ed attrezzature, il 25% in opera murarie, il 5,3% in Ricerca e Sviluppo, ed il restante in altre attività.
- **Occupazione attesa:** il 56% dei posti lavoro è previsto nel settore dell'industria, il 7,5% nel turismo, il 7% nelle costruzioni, ed il restante in altri settori.

Fonti: Regione Lazio, Invitalia

Il Commercio Estero e l'Internazionalizzazione

- 22. Rieti è relativamente chiusa al commercio con l'estero**³⁶. Il commercio estero vale meno di un settimo del totale del valore aggiunto. Le esportazioni valgono meno di un quattordicesimo. La quota di Rieti sul commercio estero del Lazio è pari a solo lo 0,85%; inferiore a tutte le altre Province della Regione³⁷. Inoltre, il tasso di apertura³⁸ di Rieti al commercio estero (14,2%) è la metà del tasso medio del Lazio (inferiore solo a Viterbo) e quasi quattro volte più basso di quello dell'Italia³⁹. Infine, Rieti ha una propensione all'*export*⁴⁰ (7,23%) di 1,6 volte inferiore alla media del Lazio e quasi quattro volte più bassa dell'Italia.⁴¹ Sono soltanto 54 le imprese Reatine ad esportare; tra di esse figurano solo tre imprese giovanili⁴².
- 23. I principali prodotti esportati da Rieti sono:** gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (52,7% del totale dell'*export*); i macchinari ed apparecchi (20,2%); e gli apparecchi elettrici (10,9%). I tre quarti delle esportazioni rientrano dunque tra prodotti a medio-alto/alto livello di sofisticatezza tecnologica⁴³.
- 24. I principali mercati di destinazione**⁴⁴ sono: il Belgio (35% del totale *export*), la Francia (20%), l'Austria (8%), Spagna (5%), Russia, Germania, Turchia e USA (2%). Da notare come le principali destinazioni dell'*export* sono all'interno del mercato UE e non rientrano tra i mercati in crescita nemmeno all'interno dell'UE (i.e. Belgio, Austria e Francia). I Paesi Emergenti hanno invece quote ancora piuttosto basse⁴⁵.
- 25. I principali mercati in cui le imprese Reatine esportano hanno quote di importazione in declino sul mercato internazionale.** Al contrario Paesi Emergenti che ricoprono quote esigue dell'*export* Reatino hanno una domanda in forte crescita per i principali prodotti esportati dalle imprese Reatine. Ad esempio, nel settore farmaceutico la Cina ha aumentato la propria quota di importazioni del 21% (2012-13), il Brasile dell'8%, l'Arabia Saudita del 10%. Al contrario, sempre nello stesso settore, le quote della Francia e del Belgio sono diminuite del 4%⁴⁶.
- 26. Le esportazioni sono cresciute per quattro anni di seguito ma restano ben al di sotto dei valori pre crisi ed hanno seguito un andamento volatile.** Nel 2013, Rieti ha esportato beni e servizi per un valore pari a 188 milioni di Euro contro i 154 milioni di Euro del 2010; un aumento del 22% in tre anni. Nonostante ciò, l'*export* resta 1,4 volte inferiore ai valori del 2007 e 4,4 volte al di sotto dei massimi del 2003. Infine, la performance dell'*export* di Rieti negli ultimi vent'anni è stata altamente volatile. La deviazione standard dei tassi di crescita dell'*export* tra il 1992 ed il 2012 è pari a 40,8; di gran lunga la più alta tra le Province del Lazio e di molto superiore alla media dell'Italia (9,6), del Centro (10) e del Lazio (10,9).⁴⁷
- 27. Tra il 2010 ed il 2013, gli aumenti più significativi nell'*export* sono stati:** in prodotti di prima necessità (prodotti alimentari e bevande, +59,4%), ma anche in settori avanzati come gli articoli farmaceutici e chimico-medicinali (+23,6%), all'industria dei computer, degli apparecchi elettronici e ottici (+23,9%). Al contrario i settori che continuano la fase di contrazione dell'*export* sono quelli degli apparecchi elettrici (-40,9%) e dei macchinari e apparecchi (-9,5%)⁴⁸.

- 28. Il dato più positivo è l'elevata quota di esportazioni di Rieti in settori a domanda mondiale dinamica⁴⁹.** Il 70% dei prodotti esportati dalle imprese Reatine fanno parte infatti di settori di esportazione la cui domanda mondiale è in forte crescita. Tra di essi rientrano settori quali: l'industria dei computer; gli articoli farmaceutici e chimico-medicinali che coprono oltre la metà delle esportazioni. Ma anche settori in forte declino come gli apparecchi elettrici che contano per un decimo dell'*export*⁵⁰.
- 29. Le imprese Reatine che esportano sono (relativamente) meno di quelle del Lazio, del Centro e dell'Italia.** Solo il 4,4% delle imprese Reatine esporta su mercati esteri. Il dato è pari all'8,5% nel Lazio, al 10,8% nel Centro, e 11,7% in Italia⁵¹.
- 30. Ad esportare sono le grandi imprese e quelle operanti nel settore dell'industria.** Il 26,2% di imprese con oltre 50 dipendenti esporta contro il 12,8% di imprese con 10-49 dipendenti, e il 2,2% delle imprese con meno di 10 dipendenti. Il 7,3% delle imprese nell'industria esporta contro il 2,7% nei servizi⁵².
- 31. Le imprese Reatine che esportano assumono più delle altre imprese.** Il 39,3% delle imprese che esporta programma di assumere. Solo l'11% delle imprese non esportatrici programma assunzioni⁵³.

BOX 3: Injecta S.r.L. – Azienda Reatina con Presenza in 84 Paesi del Mondo e Catena di Valore Internazionale

- **Il core business:** Injecta nasce nel 1989 per proseguire l'esperienza della MIXO che fin dal 1970 costruiva pompe dosatrici elettromagnetiche. Injecta è una piccola impresa con meno di 20 dipendenti suddivisa in quattro divisioni: detergenza (e.g. lavatrici, lavastoviglie, diluizione e disinfezione), trattamento acque, divisione industriale e piscine.
- **La presenza globale:** le esportazioni contano per circa il 60% del fatturato di Injecta. L'azienda ha rapporti commerciali con 84 Paesi. Le principali destinazioni dell'*export* sono: Spagna, Germania, Francia, Brasile, Cina ed Emirati Arabi Uniti.
- **La catena di valore internazionale:** dal 2011, Injecta ha esternalizzato la fase a minore valore aggiunto di produzione. L'azienda ha invece mantenuto *in-house* le fasi ad alto valore aggiunto di Ricerca e Sviluppo e commercializzazione. Tale scelta ha comportato un quasi dimezzamento del personale a Rieti. Lo stabilimento locale si è dunque specializzato nella fase di ReS, di coordinazione della commercializzazione e di servizi post-vendita.

Fonti: Injecta, Informazione-Impresa, L. Pitoni (p.124-125).

L'Innovazione

- 32. Le imprese Reatine innovano (in media) meno che in Italia, nel Centro e nel Lazio.** Un'indagine del 2013 della Camera di Commercio mostra che solo il 10,6% delle imprese Reatine ha realizzato innovazioni di prodotto nell'anno precedente contro il 13,3% dell'Italia, 13,2% del Centro, e il 13,3% dell'Italia⁵⁴.
- 33. Tra le imprese, sono soprattutto le grandi imprese e quelle che operano nei servizi ad innovare.** Il 35% delle (grandi) imprese con più di 50 dipendenti dichiara di aver compiuto innovazioni di prodotto l'anno precedente. Il dato è dell'11,6% per le (medie) imprese con 10-49 dipendenti e dell'8,9% per (piccole) imprese con meno di 10 dipendenti⁵⁵.
- 34. Rieti è tra le Province Italiane a registrare meno brevetti ed avere meno *start-up* innovative.** I dati più recenti (relativi al 2009) classificano Rieti 101^a su 103 Province Italiane censite per intensità brevettuale⁵⁶ con un valore pari a 3,13 brevetti per milione di abitanti; la più bassa tra le Province del Lazio⁵⁷. Infine, non è presente a Rieti nessuna *start-up* innovativa in confronto alle 61 del Lazio (con due a Frosinone e 59 a Roma)⁵⁸.
- 35. Sono presenti sul territorio alcune istituzioni di rilievo per l'attività di ricerca e l'innovazione.** Da registrare la presenza di un innovatore per le *start-up* (**BIC Lazio**) [vedi Box 4]. Non sono presenti acceleratori per le *start-up*. Inoltre è da notare la presenza di strutture accademiche e di ricerca come: il **Consiglio Nazionale delle Ricerche** (CNR, Area della Ricerca di Montelibretti, Roma), il **CRITEVAT** (Centro Reatino di Ricerche di Ingegneria per la Tutela e la Valorizzazione dell'Ambiente e del Territorio, La Sapienza) e la **Sabina Universitas** (Consorzio universitario tra La Sapienza e la Tuscia per corsi universitari decentrati sul territorio).

BOX 4: L'Incubatore Business Innovation Center (BIC)

A Rieti è presente dal 2005 il Business Innovation Center (BIC) della Regione Lazio. Il BIC offre servizi di incubazione per le *start-up* sul territorio di Rieti. Tra gli utenti del BIC il 26% è specializzato nel settore manifatturiero, il 33% nei servizi (escluso alla persona), ed il 41% nel commercio e servizi alla persona con una marcata presenza dell'Information Communications Technology (ICT).

Fonte: BIC Lazio

- 36. Le innovazioni di prodotto guidate dalla necessità di adeguarsi alle esigenze di mercato sono i principali *driver* di innovazione delle imprese Reatine.** L'indagine POLOG 2010 che ha interessato un campione (non specificato) di imprese del settore manifatturiero mostra che l'80% delle imprese intervistate nel Reatino riporta di aver compiuto innovazioni di prodotto negli scorsi tre anni ed il 40% attività di ricerca [vedi Box 5 per esempio di impresa innovatrice]⁵⁹. Solo il 10% ha svolto innovazioni di processo ed ha beneficiato da trasferimenti tecnologici negli ultimi tre anni⁶⁰. Dall'indagine emerge inoltre che a motivare l'innovazione delle imprese Reatine sono soprattutto le esigenze di mercato (75%), piuttosto che l'iniziativa imprenditoriale, la richiesta dei fornitori, o dei clienti⁶¹. Allo stesso modo, la metà

delle imprese intervista dichiara di aver effettuato processi di innovazione per adeguarsi al mercato, piuttosto che per ridurre i costi di produzione, soddisfare la clientela, o aumentare la quota di mercato⁶².

- 37. L'accesso al credito ed il limitato livello di informazione sui servizi forniti dalle istituzioni pubbliche sono tra i principali ostacoli all'innovazione individuate dalle imprese Reatine.** L'accesso al finanziamento per progetti di innovazione è una variabile limitante soprattutto per le imprese con fatturato inferiore ai 250 mila Euro⁶³. Inoltre, circa il 70% delle imprese intervistate riporta come ostacolo all'innovazione l'inadeguato supporto fornito dalle istituzioni pubbliche⁶⁴. Il 70% delle imprese ritiene che i costi eccessivi possano limitare in futuri processi di innovazione e trasferimento tecnologico⁶⁵. L'80% ritiene che fondi di finanziamento inadeguati (e il 70% l'inadeguato supporto delle istituzioni) possano limitare futuri processi di innovazione e trasferimento tecnologico⁶⁶. Il 90% delle imprese ritiene che le agevolazioni creditizie e finanziarie e le maggiori informazioni sui servizi di supporto forniti dalle istituzioni pubbliche potrebbero aumentare la propensione agli investimenti in innovazione e trasferimento tecnologico⁶⁷. La totalità delle imprese ritiene che minori costi di servizi a supporto dell'innovazione potrebbero aumentare la propensione agli investimenti in innovazione e trasferimento tecnologico⁶⁸.
- 38. Le imprese Reatine che innovano assumono più che le altre.** Il 27,7% delle imprese che esporta programma di assumere [vedi Box 5]. Invece solo il 10,4% delle imprese non innovatrici e non esportatrici programma assunzioni.⁶⁹

BOX 5: Phoenix Electronic Systems S.r.L. – Azienda Innovativa Reatina in Crescita

- **Il core business:** La Phoenix Electronic System è specializzata dal 1987 nella produzione di apparati elettronici o elettromeccanici su progetto fornito o non dal cliente finale; produzione e commercializzazione di cablaggi industriali; quadri elettrici per fotovoltaico; cavi elettrici per fotovoltaico, tutte le lunghezze e con connettori come da vostra specifica.
- **L'innovazione di prodotto:** l'ultimo prodotto su cui la Phoenix sta puntando è un sistema di accumulo e trattamento di acqua che lega le pompe della Seko ai pannelli fotovoltaici di Solsonica. Nel 2013, la Phoenix ha presentato al 53° Salone Nautico di Genova l'assemblaggio di cavi studiato per un'azienda che monta il Vessel Manouvering Assistant (VMA); un sistema che consente di realizzare la manovra in barca utilizzando un *joystic* anziché manette o timone.
- **I fattori di successo:** la Phoenix organizza i processi aziendali secondo i principi della produzione *Just in Time*, privilegiando una costante interazione con i fornitori, riuscendo a rispondere in tempo reale alle esigenze dei clienti.
- **La crescita occupazionale:** l'azienda è partita nel 1987 con 5/6 dipendenti; ora l'azienda ne può vantare circa 40, di cui l'80% sono donne.
- **I risultati finanziari:** il bilancio 2012 riporta un fatturato tra i tre e i sei milioni di Euro (+32,59% rispetto al 2010). Il risultato netto 2012 (dopo gli oneri finanziari, le tasse e gli ammortamenti) è aumentato del 35,44% rispetto a 2010.

Fonti: Phoenix Electronic Systems, Informazione-Aziende, Frontiera, Il Messaggero

La Green Economy e lo Sviluppo Sostenibile

- 39. Le imprese Reatine sono quelle che investono relativamente di più in *Green Economy* nel Lazio.** Tra il 2008 e il 2013 circa un quarto di imprese Reatine (23,6%) ha investito o programmato di investire nella *Green Economy*; la quota più alta tra le Province del Lazio (22,3% di Frosinone, 21,1% di Roma, 21% di Latina, e 19,9% di Viterbo)⁷⁰. In oltre Tra le imprese che investono o programmano di investire in *Green Economy*, più di quattro assunzioni programmate su dieci sono in questo settore (in linea con il dato regionale e nazionale). **La maggior parte degli investimenti in *Green Economy* delle imprese Reatine (82,8%) è rivolta alla riduzione di consumi di materie prime ed energia.** Il 20% rientra nella sostenibilità del processo produttivo. Solo il 10% sono in prodotti/servizi offerti⁷¹.
- 40. Le imprese con certificazioni ambientali ISO a Rieti sono più che raddoppiate negli ultimi cinque anni.** Tra il 2007 e il 2012, le imprese Reatine ad ottenere certificazioni ISO sono passate da da 13 a 28. Restano però ancora poche relativamente al resto del Lazio (1.061 imprese) e dell'Italia (18.029). Rieti è 85^a tra le Province Italiane per numero di imprese con certificazioni ambientali ISO in rapporto al totale delle imprese attive (20,9 ogni 10 mila). Predendendo in considerazione solo il settore industriale, Rieti ha la quota di imprese con certificazione ambientale ISO più bassa del Lazio (281,4 ogni 10 mila).⁷²
- 41. Rieti è l'ottavo Comune Italiano per superficie totale di pannelli solari termici installati.** Con 3.650 mq di pannelli solari installati, Rieti precede anche Roma (con 3.537 mq). I dati per abitanti posizionano invece Rieti 54^a in Italia nel solare termico (con 0,4 m² di pannelli solari termici installati su territorio comunale ogni 10 mila abitanti) e 18^a nel solare fotovoltaico (con 3.4 kw installati ogni 10 mila abitanti).⁷³
- 42. Sono presenti sul territorio aziende produttrici di pannelli fotovoltaici ed impianti per la produzione di energia rinnovabile.** Tra di esse è la **Rielco** [vedi Box 6], che fornisce impianti “chiavi in mano” per la generazione di energia da fonti rinnovabili. A Rieti ha anche sede l'azienda leader del settore in Italia (**Solsonica**) il cui stabilimento Reatino (di circa 200 dipendenti) è tuttora esistente seppure in stato di crisi⁷⁴.
- 43. A Rieti non è presente alcuna impresa turistica con un sistema di gestione certificato.** A Rieti sono presenti zero imprese di ricezione turistica con certificazione ISO 14011. A Latina ne sono presenti quattro. A Frosinone cinque. A Viterbo due.⁷⁵
- 44. Resta esigua l'offerta formativa ambientale da parte di soggetti pubblici e privati.** Sono solo tre i corsi di laurea e due i corsi di formazione offerti in ambito ambientale a Rieti. A Frosinone sono rispettivamente cinque e quattro. A Viterbo nove e due.⁷⁶

BOX 6: Rielco Impianti S.r.L. – Società in Crescita della Green Economy

Rielco Impianti nasce nel 1989, aggregando realtà già operanti nel settore, con l'obiettivo di conquistare una posizione rilevante nel campo della progettazione, dell'installazione, della manutenzione e della realizzazione di impianti chiavi in mano. Rielco (certificata ISO 9001) è strutturata in due divisioni:

1. *Rielco Divisione Ambiente*: integra la tradizionale proposta di impianti di climatizzazione e ricambio d'aria attraverso avanzati sistemi di purificazione e sanificazione ambientale;
2. *Rielco Divisione Energia*: fornisce impianti “chiavi in mano” per la generazione di energia da fonti rinnovabili (solare fotovoltaico, solare termico, biomasse, mini e micro eolico).

Nel maggio 2014, Rielco ha formato una delle prime *reti di Soluzione Energetica* in Italia assieme ad altre aziende Reatine e Frosinate (Solsonica SpA, Costruzioni Alfredo La Posta SrL, Cpu hi-tech SrL e Act Operations Research IT SrL).

Fonti: Rielco ed Il Messaggero

Il Mercato del Lavoro e l'Istruzione

45. **La forza lavoro locale è quantitativamente esigua ed in stagnazione.** Il numero di persone attive (occupate o in cerca di occupazione) sul mercato lavoro locale è di circa 64 mila unità; il 2,6% della forza lavoro del Lazio e lo 0,2% della forza lavoro dell'Italia⁷⁷. Dal 2009 al 2013, la forza lavoro Reatina è rimasta pressoché invariata (-0,5%). Al contrario, in quasi tutte le Province del Lazio la forza lavoro è aumentata rispetto al 2009 (+3,3% a Viterbo, +1,7% a Roma, e +6,4% a Latina)⁷⁸.
46. **Ciò è dovuto (in parte) alla diminuzione dell'attività della forza lavoro.** Dal 2009 al 2013, il tasso di attività a Rieti è diminuito dell'1,4%. Diversamente, il tasso di attività in Italia è aumentato dell'1,1% dal 2009. Così come in altre Province del Lazio (+1,1% a Viterbo, +1,9% a Latina, +1% a Frosinone).⁷⁹
47. **Il mercato del lavoro locale risente inoltre della scarsa partecipazione della forza lavoro femminile.** Il tasso di attività femminile a Rieti è pari al 51% (contro il 69,5% dei maschi); il più basso tra le Province del Lazio (dopo Latina). Allo stesso modo, il tasso di occupazione (disoccupazione) è minore (maggiore) tra le donne (44,9% di occupazione e 12% di disoccupazione) rispetto agli uomini (61,4% e 1,4%). Più basso (alto) che nel Lazio (48,5% di occupazione e 13,7% di disoccupazione) e in Italia (46,5% e 13,1%).⁸⁰
48. **Il tasso di occupazione è diminuito più che nel Lazio e in Italia.** Il numero degli occupati è pari a 56.917 unità, il 4,5% in meno rispetto al 2009. In rapporto alla forza lavoro, il numero di occupati a Rieti è diminuito del 3,6% (tasso di occupazione) rispetto al 2009. La caduta più alta tra le Province del Lazio (-1,5% a Viterbo, -2,5% a Roma, -1,6% a Latina, e -3,5% a Frosinone). Nel Lazio il tasso di occupazione è

diminuito in media del 2,4%, in Italia dell'1,9%. **Similmente, il numero di disoccupati è aumentato di quasi la metà negli ultimi cinque anni.** I disoccupati sono passati da 5.172 nel 2009 a 7.494 nel 2013. Un incremento del +44,9%; il più alto tra le Province del Lazio (dopo Latina) ma meno che in Italia. Infatti, nello stesso periodo, il numero di disoccupati in Italia è aumentato del 60%.⁸¹

- 49. Il dato sulla disoccupazione mostra segnali di ottimismo tra le giovani donne e di pessimismo tra i giovani uomini.** Il tasso di disoccupazione per le donne tra 15 e 24 anni è diminuito di 3,4 punti percentuali; il valore più basso di tutta la regione. Rieti è stata l'unica Provincia Laziale in cui la disoccupazione giovanile femminile è diminuita. In media, nel Lazio la disoccupazione giovanile femminile è aumentata del 33,8%, in Italia del 44,3%. **Sono i giovani maschi a presentare le maggiori criticità occupazionali.** Il tasso di disoccupazione tra i maschi in età compresa tra i 15 e i 24 anni passa dal 24,2% del 2009 al 46,7% nel 2013 (+93%, a fronte di un +65% nel Lazio e un +67,4% in Italia).⁸²
- 50. Le imprese Reatine che prevedono assunzioni sono diminuite fortemente dal 2010 in tutti i settori di attività e classi dimensionali.** Nel 2010, il 19% delle imprese programmava di assumere nuovo personale. Nel 2013, solo il 12,2%. La diminuzione di assunzioni programmate è avvenuta per le imprese di tutte le classi settoriali (industria, costruzioni, commercio, ed altri servizi) e dimensionali (piccole, medie e grandi). Un simile *trend* è avvenuto però anche in Italia, nel Lazio e nel Centro.⁸³
- 51. Il costo del lavoro a Rieti è in media più alto che in Italia e nel Lazio.** Il costo del lavoro è pari al 69% del valore aggiunto a Rieti contro il 62,3% in Italia e il 55,4% nel Lazio.⁸⁴
- 52. Nonostante l'elevata quota di laureati, Rieti ha una quota di laureati in discipline scientifiche relativamente bassa.** La quota di giovani laureati (tra i 25 e 30 anni) residenti a Rieti è piuttosto alta (8,24%). Dall'altro lato però, la quota dei laureati in discipline scientifiche⁸⁵ (20,9%) è più bassa della media dell'Italia (24,4%), del Lazio (23,4%) e del Centro (23,4%). Leggermente superiore alla media dell'Italia e del Centro è il dato sui laureati invece in Matematica e Statistica.⁸⁶
- 53. Il livello di istruzione non consente ai giovani di ridurre la probabilità di essere disoccupati in quanto il territorio non offre lavoro ai laureati.** Rieti è la seconda Provincia Laziale e la 32° Italiana per percentuale di laureati che non lavorano. Più di un laureato su due (52,9%) non lavora. Tra i giovani laureati Reatini il tasso di disoccupazione (10,4%) è di gran lunga superiore al valore regionale (+6,9%) e Italiano (+7,2%)⁸⁷. **La stragrande maggioranza (84%) dei laureati Reatini risiede fuori dalla Provincia.** Il 52% risiede nel Lazio. Il 34% risiede fuori regione⁸⁸.

I fattori demografici

- 54. Rieti ha una popolazione relativamente esigua e in via d'invecchiamento.** La Provincia di Rieti conta circa 160 mila abitanti⁸⁹. Il 2,7% della popolazione del Lazio e lo 0,26% dell'Italia⁹⁰. La quota di abitanti con meno di 40 anni è solo il 40,8% della popolazione, a fronte del 43,4% del Lazio, del 43,6% dell'Italia e del 42% del Centro (2011)⁹¹. Gli abitanti con meno di 20 anni sono il 16,8% del totale contro il 18,5% del Lazio, il 18,8% dell'Italia, e il 17,8% del Centro⁹². L'indice di vecchiaia⁹³ di Rieti è pari al 192% contro il 148,6% dell'Italia, il 146,2% del Lazio, e il 164,1% del Centro⁹⁴. L'età media della popolazione Reatina (45,2 anni) è più alta di quella del Lazio (43,2 anni) e dell'Italia (43,3 anni). Inoltre, l'età media della popolazione è passata dai 43,4 anni del 2002 ai 45,5 del 2014⁹⁵.
- 55. La popolazione in età lavorativa sta invecchiando sempre di più.** Il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni) è pari a 130,2 e sta crescendo rapidamente, nonostante nel 2002 le due fasce di età si equivalsero. **Ogni 100 persone che lavorano ce ne sono 55,6 a carico.**⁹⁶ Tale dato è in crescita per l'aumento degli ultrasessantacinquenni ed il calo della natalità.⁹⁷
- 56. La crescita della popolazione e' stata ottenuta negli ultimi dieci anni grazie al flusso di immigrati piuttosto che da nascite.** Il tasso di crescita naturale è rimasto negativo dal 2002 al 2012. Al contrario, il tasso migratorio totale⁹⁸ è stato positivo durante tutto il periodo e a doppia cifra per sette anni su 11⁹⁹.
- 57. Rieti ha la densità di popolazione ed il grado di urbanizzazione più bassi tra le Province del Lazio.** La densità abitativa di Rieti è di 56,9 abitanti per km², contro i 322,49 del Lazio ed i 197,59 dell'Italia. La popolazione residente in Comuni con più di 20 mila abitanti è pari a solo 47.153 persone¹⁰⁰.
- 58. La popolazione straniera è quasi raddoppiata dal 2005 ma resta relativamente esigua.** La percentuale di stranieri sul totale della popolazione nel 2012 (7,2%) è quasi raddoppiata rispetto al 2005 (3,8%)¹⁰¹. I dati relativi al 2011 mostrano però che solo il 6,3% della popolazione Reatina era straniera contro il 6,8% della media nazionale, l'8,4% del Centro e il 7,8% del Lazio.¹⁰² Infine la quota di occupati stranieri a Rieti (9,8% del totale) è più bassa che in Italia (10,2%), nel Centro (12,9%) e nel Lazio (13,7%)¹⁰³.
- 59. Il numero di Reatini emigrati nel resto d'Italia e all'estero è aumentato dall'inizio degli anni 2000.** Rispetto al 2002, è più che raddoppiato il numero di Reatini che hanno spostato la residenza in altri Comuni Italiani¹⁰⁴ (da 2.854 a 5.139 persone)¹⁰⁵. È quasi raddoppiato anche il numero di Reatini cancellati per l'estero (da 73 a 121 persone)¹⁰⁶.

Le Infrastrutture

60. Il sistema delle infrastrutture di rilevanza strettamente economica versa in una situazione critica.

Posta a 100 la media nazionale, Rieti è fortemente al di sotto della media dell'Italia, così come di quella del Lazio, in tutti gli indici di dotazione infrastrutturale economica all'infuori della rete stradale [vedi grafico 2]¹⁰⁷. In questo indicatore Rieti si colloca 25^a tra le Province Italiane¹⁰⁸. È carente la rete ferroviaria che si dirama soltanto su due direttrici (Terni-Rieti-L'Aquila e le due stazioni presenti sulla Roma-Firenze). Particolarmente grave è il ritardo nei servizi a banda larga; di essenziale rilievo per lo sviluppo di settori avanzati e per l'innovazione [vedi paragrafo sotto].

61. Il gap di infrastrutture di banda larga e ultra larga è presente nella maggior parte del territorio, incluse le aree industriali.

Oltre la metà delle centrali telefoniche presenti sul territorio provinciale non sono allestite per offrire servizi DSL3 alla popolazione e alle imprese del territorio¹⁰⁹. Solo il 7% sono dotate di DSLAM di ultima generazione in grado offrire servizi fino a 20 Mbps nominali¹¹⁰. Meno del 30% dei Comuni hanno copertura ADSL superiore al 90%¹¹¹. Solo tre Comuni hanno una copertura ADSL2+ superiore al 90%¹¹². La maggior parte dei Comuni (85%) non dispone dei servizi a 20 Mbps¹¹³. Meno del 40% delle imprese possono avere a disposizione prestazioni effettive fino a 7 Mbps¹¹⁴. La velocità effettiva di 20 Mbps è disponibile per meno del 10% delle imprese¹¹⁵. Tenendo conto delle tecnologie di rete fissa basate su rame (xDSL) **la situazione infrastrutturale è deficitaria per entrambe le aree industriali di Rieti-Cittaducale e di Borgorose**, con prestazioni effettive sempre inferiori ai 3 Mbps¹¹⁶.

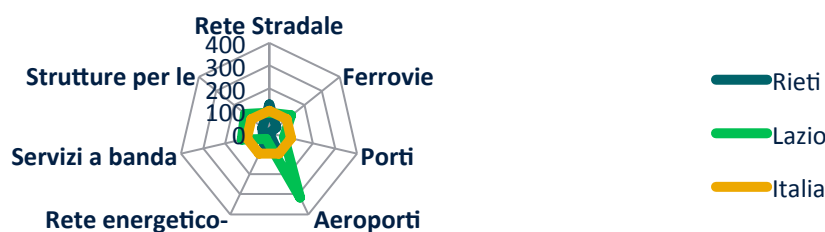
62. Il Sistema di Lavoro Locale (SLL) di Rieti è tra i più critici nel Lazio per infrastrutturazione.¹¹⁷

Nell'indice di accessibilità ISFORT, il Lazio occupa una posizione medio alta a livello nazionale con un indice superiore a quello dell'Italia (rispettivamente 63,2 e 59,5). Tuttavia Rieti, e soprattutto l'area di Amatrice, hanno tra i valori di accessibilità minori nel Lazio (59,91 per Rieti e 51,36 per Amatrice)¹¹⁸.

63. I ritardi nella logistica e nei trasporti.

È presente a Rieti un'unica piattaforma logistica che solo in parte ricade nel territorio provinciale a confine con la provincia di Roma: la piattaforma logistica tra Montelibretti (RM) e Fara Sabina (RI). Rieti ha il 32% del parco veicolare del Lazio¹¹⁹. Inoltre, il 40% dei veicoli di trasporto merci sono "anziani"¹²⁰. Un dato comune alle altre Province del Lazio (con il 39% di Frosinone, il 37% di Latina e il 34% di Viterbo) ma superiore alla media Italiana del 27%¹²¹. I veicoli con meno di cinque anni sono solo il 22% nella provincia di Rieti contro una media Italiana pari al 31%¹²².

Grafico 2: Indice di Dotazione delle Infrastrutture Economiche (2012, Italia = 100)



Fonte: Elaborazione dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne

Gli Asset Naturali

64. **L'acqua.** Sono presenti sul territorio: **sorgenti** (Santa Susanna, Peschiera, Capore e Cantaro); **fiumi** (Velino e Turano); **laghi** (Lago del Salto, Turano, Ventina, Lungo e Ripasottile); **centrali idroelettriche** (Cotilia, Marmore e Salisano); e **zone termali** (Terme di Cotilia e Terme di Cottrella).
65. **La terra.** Tra i principali *asset*: la **Piana Reatina** (con il suo frumento, il **Rieti originario**); e l'**Istituto Sperimentale di Cerealicoltura**.
66. **I monti.** Tra cui: il **Terminillo**, la Riserva Naturale Regionale **Montagne della Duchessa**; i **Monti Sabini**; il Parco Nazionale dei **Monti della Laga**; la Riserva Naturale **Monte Navegna e Cervia**; e la Riserva Naturale dei **Monti Lucretili**.
67. **L'aria.** Le condizioni micro-climatiche ideali per la pratica del **Volo a Vela**. È presente inoltre sul territorio un'**infrastruttura aeroportuale (Aeroporto G. Ciuffelli)**. Infine, le condizioni aerologiche fanno di Rieti una destinazione privilegiata per il **parapendio ed il deltaplano di cui Poggio Bustone** costituisce l'*hub* territoriale.
68. **La posizione geografica.** **Rieti, Centro d'Italia, è geograficamente vicina ad importanti centri di produzione.** Tra di essi: Roma, Terni, Perugia, L'Aquila, Ascoli Piceno, Frosinone, Latina, e Viterbo.

Il grafico sotto sintetizza i principali *asset* naturali di Rieti:

Grafico 3: Asset Territoriali



Fonte: Elaborazione dell'autore

La Qualità della Vita

69. Rieti è 79^a su 107 Province nella classifica de Il Sole 24 Ore 2014 sulla qualità della vita¹²³. Quattro posizioni più in basso rispetto al 2013.

70. I principali punti di forza (relativamente alle altre Province) misurati dall'indice de Il Sole 24 Ore sono l'ordine pubblico e la popolazione [vedi grafico 4]¹²⁴.

- Ordine pubblico: Rieti è 12^a tra le Province Italiane per ordine pubblico. Ciò grazie soprattutto a: il basso incremento di delitti denunciati (+95 tra il 2008 e il 2012), le poche truffe e frodi informatiche (138,6 per 100 mila abitanti) e le poche estorsioni (5,1 per 100 mila abitanti).
- Popolazione: Per quanto riguarda i dati sulla popolazione, Rieti è 10^a grazie soprattutto a: il basso tasso migratorio (1,4%) e l'elevato numero di laureati (82,4 ogni mille giovani tra i 25 e 30 anni tra i residenti in Provincia¹²⁵) [vedi sezione relativa ai fattori demografici].

71. I principali punti di debolezza (relativamente alle altre Province) misurati dall'indice de Il Sole 24 Ore sono servizi e ambiente, il tempo libero e affari e lavoro [vedi grafico 4]¹²⁶.

- Servizi e ambiente: Rieti è 93^a tra le Province Italiane per servizi e ambiente; a 314 punti su mille di distanza dalla Provincia più virtuosa (Trieste). I principali ritardi si registrano: nella sanità con il 19,2% di percentuale di emigrazione ospedaliera (quasi uno su cinque); nella dotazione infrastrutturale [vedi sezione sulle infrastrutture].
- Tempo libero: Rieti è 91^a tra le Province Italiane per tempo libero. Sono ben 268 (su mille) i punti che la separano dalla Provincia più virtuosa (Siena). A determinare la cattiva *performance* sono soprattutto: il basso numero di sale cinema (1,3 ogni 100 mila abitanti), lo scarso numero di librerie (6,8 ogni 100 mila abitanti), ed il basso numero di volontari (90 ogni mille abitanti).
- Affari e lavoro: Rieti è 82^a per affari e lavoro. A separarla dalla Provincia più virtuosa (Trento) sono 307 punti (su mille). Particolarmente gravi sono: il numero di start-up innovative (vedi sezione relativa all'innovazione) e la contribuzione del commercio estero al PIL territoriale [vedi sezione relativa al commercio estero].

Grafico 4: Qualità della Vita 2013, Rieti vs. Provincia più Virtuosa (punteggio in scala 0 - 1000)



Fonte: Elaborazione dell'autore su dati Il Sole 24 Ore

Sintesi: Punti di Forza e di Debolezza del Territorio

Il grafico sotto riassume i principali punti di forza e di debolezza del territorio in base all'analisi delle precedenti sezioni.

Grafico 5: Punti di Forza e di Debolezza del Territorio



Fonte: Elaborazione dell'autore

Implicazioni per la Competitività del Territorio

Performance Economica del Territorio:

1. **Il livello di sviluppo economico, in termini di valore aggiunto pro capite, rende Rieti più comparabile a economie periferiche dell'Unione Europea e a territori del Sud Italia, piuttosto che a realtà limitrofe (anche regionali).** Ciò ne rende simili le esigenze e problematiche strutturali per l'elaborazione di politiche di sviluppo.
2. **La quota della produzione industriale in rapporto al valore aggiunto è di quasi otto punti percentuali al di sotto dell'obiettivo UE per il 2020 (20%).** Ciò vuol dire che, assumendo un valore aggiunto costante, Rieti dovrà aumentare la contribuzione industriale al valore aggiunto di circa 208 milioni di Euro entro i prossimi cinque anni; circa 42 milioni di Euro l'anno¹²⁷.
3. **La relativa esiguità del mercato territoriale e il grado di povertà relativa rendono Rieti poco attrattiva per investimenti *market-seeking*** destinati al mercato locale. Tra di essi rientrano, ad esempio, attività commerciali in settori della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) rivolte ai consumi del mercato locale. Tale conclusione è rafforzata dal *trend* in declino dei consumi interni e dal livello di ricchezza patrimoniale delle famiglie più bassa della media dell'Italia, del Centro e del Lazio¹²⁸.
4. **La scarsa esposizione al ciclo economico ha diversi effetti sulla *performance* economica territoriale.** Da un lato, ha comportato un ritardo di almeno un anno nell'impatto della crisi rispetto alla media nazionale per via della bassa esposizione a fattori esterni per mezzo di canali commerciali e finanziari. Dall'altro lato, la scarsa esposizione al ciclo economico s'è manifestata con una maggiore intensità degli effetti negativi della crisi denotando la bassa resilienza del sistema economico territoriale. Ad esempio, il relativamente scarso ricorso a mercati esteri non ha permesso di compensare la caduta di domanda interna con fonti alternative di domanda estera. Allo stesso modo la bassa redditività delle imprese ne ha comportato una maggiore sofferenza in un contesto di *credit crunch* peggiorato dallo scarso sviluppo di fonti di finanziamento alternative (e.g. *crowdfunding*, *angel investors*, *venture capital*).

Imprese:

5. **La presenza di imprese produttive in settori tecnologicamente avanzati costituisce una grande opportunità per il territorio.** Esse rappresentano una potenziale fonte di *spillover* per il resto del territorio tramite trasferimenti tecnologici, oltre a costituire un'importante fonte di attrazione per investitori *asset-seeking*, in cerca di tecnologie avanzate. Tali imprese costituiscono i migliori candidati per un'espansione produttiva, primo tra tutti attraverso crescita dell'*export* e inserimento in catene di valore internazionali in attività ad alto valore aggiunto. Inoltre, tali imprese costituiscono ottimi candidate per la costituzione di *cluster* specializzati con centri di formazione e servizi volti a sostenerne il vantaggio competitivo.
6. **La bassa natalità e la dimensionalità esigua sono sintomi di malessere del *business environment* locale.** La scarsa capacità di innovare, di lavorare in rete, e la bassa apertura a mercati esteri posono spiegare parte della crisi del settore privato. Anche fattori legati alla scarsa competitività del *business*

environment locale potrebbero giocare un importante ruolo; tra di essi, l'applicazione della legislazione di impresa e il ruolo svolto dalle istituzioni.

Investimenti:

7. **Il basso tasso di accumulazione del capitale attraverso scarsi investimenti fissi mina la crescita economica.** La bassa crescita del capitale fisso contribuisce ad una scarsa crescita economica se non compensata da una crescita demografica e di produttività totale dei fattori. Ciò è particolarmente vero per gli investimenti in *asset* produttivi. Così come per gli investimenti in infrastrutture di rilevanza strettamente economica.
8. **Il basso livello di investimenti priva il territorio di importanti benefici potenziali.** Tra di essi, oltre l'immediato afflusso di capitali, vi sono ad esempio: la crescita occupazionale, l'apporto di nuove tecnologie, la diversificazione economica, la crescita dell'*export*, l'aumento della produttività, le esternalità positive, e la sofisticazione tecnologica.

Commercio Estero ed Internazionalizzazione:

9. **La bassa apertura al commercio estero influisce negativamente sulla crescita.** Essa ha come principale implicazione la mancanza di accesso a domanda estera come *driver* di espansione industriale, diversificazione della domanda, creazione di posti di lavoro, redditività per i settori commerciali, e produttività.
10. **La crescita dell'*export* in diversi settori mostra la competitività di imprese Reatine su mercati internazionali** (nonostante il ciclo economico negativo). Non solo in settori tecnologicamente poco avanzati come l'agro-alimentare, ma anche in settori più avanzati, a più alto valore aggiunto, e a domanda mondiale dinamica, come la chimica e l'elettronica.
11. **Le imprese Reatine hanno ancora molto di margine di crescita dell'*export*.** Paesi la cui domanda mondiale dei principali prodotti esportati dalle imprese Reatine è in forte crescita detengono ancora quote esigue dell'*export*. Dunque, il raggiungimento di tali mercati potrebbe consentire alle imprese esportatrici di crescere e diversificare il proprio portfolio di destinazione geografica. Secondo il Piano Nazionale *Export* 2013-2015, l'Italia dovrà incrementare di un terzo le sue esportazioni in un triennio. Se questo potesse essere un parametro di riferimento anche per Rieti, **le imprese Reatine dovrebbero incrementare il proprio *export* di circa 60 milioni di Euro.**¹²⁹ Ciò può essere ottenuto esportando in Paesi a domanda mondiale crescente per i principali prodotti dell'*export* Reatino.

Innovazione:

12. **Lo scarso livello di innovazione delle imprese di Rieti è fortemente preoccupante in termini di competitività.** La spesa in Ricerca e Sviluppo e l'Innovazione sono statisticamente correlate alla produttività, e quest'ultima alla crescita sostenibile nel lungo periodo. Quindi, uno scarso investimento in innovazione rende complesso costituire le basi per lo sviluppo di lungo termine.

- 13. La scarsa innovazione delle imprese è in parte dovuta a fallimenti di mercato, *in primis*, l'asimmetria informativa tra le imprese e le istituzioni riguardo i servizi offerti a supporto dell'innovazione ed il trasferimento tecnologico.** Essa può essere ovviata migliorando la trasparenza (esterna) sulle risorse e servizi istituzionali a supporto dell'innovazione. *In secundis* c'è la mancanza di credito all'impresa per finanziare processi di innovazione. Ciò è in parte dovuto alla difficoltà delle imprese di ottenere capitale di debito presso istituzioni finanziarie tradizionali. Ma anche dall'eccessivo ricorso alle banche a scapito di fonti di finanziamento innovativo ed incentivi pubblici.
- 14. La totale assenza di start-up innovative è seguita dall'assenza di incubatori tematici sul territorio.** Al contrario, in diverse realtà territoriali Italiane sono proliferati incubatori di start-up specializzati in settori di rilievo per l'economia locale coltivando vantaggi competitivi radicati sul territorio.

Mercato del Lavoro ed Istruzione:

- 15. Il basso tasso di partecipazione attiva alla forza lavoro mina la capacità produttiva del territorio.** In particolare la relativamente scarsa partecipazione femminile al mondo del lavoro priva il territorio di un importante fattore produttivo aumentando la distanza tra crescita reale e potenziale.
- 16. La bassa presenza di laureati in discipline scientifiche rende il territorio meno attrattivo per investimenti in settori tecnologicamente avanzati.** La necessità di poter disporre di capitale umano qualificato è un importante *driver* di investimento per imprese in settori avanzati. La maggiore produttività di capitale umano altamente specializzato può controbilanciare la competitività di costo attirando investimenti in attività ad alto valore aggiunto (e.g. Ricerca e Sviluppo e *Design*) permettendo di competere con mercati emergenti.

Fattori Demografici:

- 17. Il tasso di natalità negativa e l'invecchiamento della popolazione influiscono negativamente sulla competitività del territorio.** Tra gli altri effetti, essi comportano una contrazione della forza lavoro e dunque una minore produzione di *output*, soprattutto se non compensate da un adeguato afflusso di immigrati.
- 18. La bassa presenza di immigrati è sintomo della bassa attrattività del territorio.** In un contesto demografico di crescita naturale negativa e di esiguità della forza lavoro, la mancanza di apporto di capitale umano dall'esterno priva il territorio di un importante fattore di produzione. In segmenti altamente qualificati, il mancato afflusso di risorse umane *high-skilled* non consente di ovviare lo scarso livello di innovazione territoriale attraverso l'afflusso di idee.
- 19. Il basso grado di urbanizzazione rende il territorio meno competitivo.** Ad esempio priva il territorio dei benefici della *clusterizzazione*. La bassa densità abitativa non favorisce la contaminazione di idee tra imprenditori ed individui penalizzando l'innovazione e la creazione di valore. Inoltre la scarsa urbanizzazione non consente ai soggetti economici di impiegare in modo più efficiente i fattori di produzione beneficiando di economie di scala e di scopo nella fornitura di beni e servizi.

Infrastrutture:

20. Il *gap* infrastrutturale penalizza l'attività di impresa e l'innovazione. L'assenza di infrastrutture ferroviarie, portuali, e aeroportuali ha come diretta conseguenza una dipendenza su trasporto di merci su gomma e incremento dei costi di logistica. Il *gap* nella rete dei trasporti comporta necessariamente uno svantaggio competitivo per le aziende votate al commercio con l'estero e penalizza l'integrazione del tessuto imprenditoriale locale nelle catene di produzione nazionali e internazionali. Il *gap* nelle infrastrutture telematiche è forte deterrente all'integrazione telematica delle imprese sul territorio, così come all'espansione di servizi tecnologicamente avanzati quali l'*Information Communications Technology* (ICT).

Asset Naturali:

21. La presenza di *asset* naturali rende il territorio attraente per investitori in cerca di risorse naturali. Ciò vale particolarmente per le energie rinnovabili.

22. L'ubicazione geografica strategica rende il territorio competitivo. Espande significativamente il mercato potenziale consentendo di attrarre investimenti *market-seeking* in settori legati ai consumi privati. Consente la formazione di reti di impresa tra aziende territoriali e lo sfruttamento di economie di scopo. Permette di ovviare a carenze specifiche del territorio facendo leva sulle complementarità con le aree limitrofe. Minimizza i costi di logistica e trasporto nei rapporti commerciali. Favorisce la contaminazione di idee tra territori.

Qualità della Vita:

23. La bassa qualità della vita rende il territorio meno competitivo. La *performance* negativa in indici di benessere generale mette in evidenza che le problematiche del territorio vanno al di là della dimensione economica. La bassa qualità della vita rende il territorio meno attrattivo non solo all'afflusso di capitale umano esterno, ma anche al trattenimento del capitale umano locale.

Riferimenti Bibliografici e Sitografici

- Camera di Commercio di Rieti, “Cruscotto Indicatori Economici”, 2014.
- Capuano, Giuseppe, “Rieti 2020: Un progetto di sviluppo sostenibile e di vision oltre la crisi per le imprese reatine”, XXI Giornata dell’Economia, 2013.
- Excelsior, “Sintesi dei Principali Risultati 2013: Provincia di Rieti”, 2013.
- Il Messaggero, “La sinergia tra imprese porta il made in Rieti alla conquista di nuovi mercati Alessandro Di Venanzio detta la linea”, 2 Agosto 2014.
- _____, “Trattativa Solsonica-Gala Holding: i nodi del costo stipendi e dei posti di lavoro Ritel: sono 4 anni dalla chiusura”, 8 Gennaio 2015.
- Il Sole 24 Ore, “Qualita’ della vita”, 2014.
- _____, “Qualita’ della vita”, 2013.
- _____, “Un autunno caldo: ecco tutti i tavoli di crisi aperti al ministero”, 16 Agosto 2014.
- International Trade Center, “Trade Statistics”.
- Invitalia, “Rilancio dell’area di crisi di Rieti”, 2014.
- ISTAT, Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo.
- Istituto G. Tagliacarne, “Nota Economica della Provincia di Rieti”, 2014.
- _____, “Tavole Statistiche Provincia di Rieti”, 2013.
- Ministero dello Sviluppo Economico, “Releazione Previsionale Programmatica su Rieti”, 2013.
- Osservatorio Trasporti e Infrastrutture Unioncamere Lazio, “I fabbisogni infrastrutturali delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo”, III° Focus di Approfondimento.
- Piacenti, Fabio, “Rapporto sullo Stato dell’Ambiente nel Lazio”, Progetto REPLICA, 2013.
- Pitoni, Luca, “L’internazionalizzazione della piccolo e media impresa nel contesto globalizzato: Il caso del nucleo industrial di Rieti”, Aracne: Roma, 2014.
- POLOG, “Ricerca Scientifica, trasferimento tecnologico e individuazione dei fabbisogni formativi: Relazione Finale 2010-2013”, 2013.
- Regione Lazio, “Programma di Sostegno, Sviluppo, Riconversione e Riqualficazione del Sistema Locale del Lavoro di Rieti”, Presentazione.
- Regione Lazio, “Statistica Regione Lazio - Popolazione”.

Uniontrasporti, “Infrastrutture a banda larga e ultra larga sul territorio della Camera di Commercio di Rieti”, 2012

World Bank Group, “World Development Indicators”.

Yassin Sabha, “Rieti: Che Cosa Dicono I Dati sui Consumi”, 3 Febbraio 2014.

_____, “Aggiornato il grafico sullo spread PIL pro capite Lazio – Rieti con dati fino al 2013”, 30 Gennaio 2014.

_____, “Spread PIL pro capite Rieti con Lazio, Lazio senza Roma e Italia (1931-2009)”, 28 Gennaio 2014.

_____, “Rieti: Che Cosa Dicono i Dati Sul Commercio Estero”, 13 Febbraio 2014.

Note

¹ Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne e ISTAT.

² Istituto G. Tagliacarne.

³ Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne e ISTAT.

⁴ Istituto G. Tagliacarne e ISTAT.

⁵ Ibidem.

⁶ Per maggiori info vedi: Yassin Sabha, “Spread PIL pro capite Rieti con Lazio, Lazio senza Roma e Italia (1931-2009)”, 28 Gennaio 2014 e Yassin Sabha, “Aggiornato il grafico sullo spread PIL pro capite Lazio – Rieti con dati fino al 2013”, 30 Gennaio 2014. Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne e ISTAT.

⁷ Calcoli dell'autore su dati World Bank Group.

⁸ Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne.

⁹ Istituto G. Tagliacarne, “Nota Economica della Provincia di Rieti”, 2014, p. 12.

¹⁰ Ibidem.

¹¹ Istituto G. Tagliacarne, “Nota Economica della Provincia di Rieti”, 2014, p. 11.

¹² Ibidem.

¹³ Istituto G. Tagliacarne, “Nota Economica della Provincia di Rieti”, 2014, p. 14.

¹⁴ Istituto G. Tagliacarne, “Nota Economica della Provincia di Rieti”, 2014, p. 16.

¹⁵ Ibidem. Per maggiori informazioni si veda Istituto G. Tagliacarne, “Nota Economica della Provincia di Rieti”, 2014, p. 19-25.

¹⁶ Istituto G. Tagliacarne, Op. cit., p. 12-13, 57.

¹⁷ Istituto G. Tagliacarne, Op. cit., p. 12.

¹⁸ Camera di Commercio di Rieti, Cruscotto Indicatori Economici, 2014.

¹⁹ Calcoli dell'autore su dati Camera di Commercio di Rieti, Cruscotto Indicatori Economici, 2014.

²⁰ Istituto G. Tagliacarne, Op. cit., p. 32.

²¹ Istituto G. Tagliacarne, Op. cit., p. 40-41.

²² Dati Istituto G. Tagliacarne.

²³ Istituto G. Tagliacarne, Op. cit., p. 36-37.

²⁴ Per Area Vasta si intende il territorio di Rieti congiuntamente ai territori delle Province di Terni, Ascoli Piceno e L'Aquila, unitamente al Nord di Roma e l'Alto Frusinate.

²⁵ Capuano, Giuseppe, “Rieti 2020: Un progetto di sviluppo sostenibile e di vision oltre la crisi per le imprese reatine”, XXI Giornata dell'Economia, 2013.

²⁶ Il tasso di iscrizione netto di imprese e' la differenza tra il numero di imprese iscritte ed il numero di imprese cessate in rapporto al totale delle imprese registrate l'anno precedente

²⁷ Istituto G. Tagliacarne, Op. cit., p. 37-39.

²⁸ Istituto G. Tagliacarne, Op. cit., p. 34-37.

²⁹ Capuano, Giuseppe, Op. cit.

³⁰ Ibidem.

³¹ Vedi ad esempio Faraglia Barriquer.

³² Vedi ad esempio la Birra Spalmabile.

³³ Ministero dello Sviluppo Economico, “Releazione Previsionale Programmatica su Rieti”, 2013, p. 17, su

dati Istituto G. Tagliacarne.

³⁴ Ibidem.

³⁵ Regione Lazio, “Programma di Sostegno, Sviluppo, Riconversione e Riqualificazione del Sistema Locale del Lavoro di Rieti”, Presentazione; Rieti Life, “Da Regione e Ministero 16 milioni di Euro per il lavoro nel Reatino”, 25 Novembre 2014.

³⁶ Per ulteriori informazioni leggi: Yassin Sabha, “Rieti: Che Cosa Dicono i Dati Sul Commercio Estero”, 13 Febbraio 2014, su dati Istituto G. Tagliacarne.

³⁷ Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne e ISTAT, 2013.

³⁸ Il tasso di apertura e' ottenuto dal rapporto in percentuale tra: 1) la somma del valore in Euro delle importazioni e delle esportazioni e 2) il valore in Euro del valore aggiunto a prezzi correnti.

³⁹ Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne e ISTAT, 2013.

⁴⁰ Il tasso di propensione all'*export* e' ottenuto dal rapporto in percentuale tra: 1) il valore in Euro delle esportazioni e 2) il valore in Euro del valore aggiunto a prezzi correnti.

⁴¹ Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne e ISTAT, 2013.

⁴² Camera di Commercio di Rieti, Cruscotto Indicatori Economici, 2014.

⁴³ Istituto G. Tagliacarne, Op. Cit., p. 73., su dati ISTAT.

⁴⁴ I dati relativi ai mercati di destinazione dell'*export* sono relativi al 2012.

⁴⁵ Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne e ISTAT, 2013.

⁴⁶ Calcoli dell'autore su dati International Trade Center, “Trade Statistics”. 2014.

⁴⁷ Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne e ISTAT.

⁴⁸ Istituto G. Tagliacarne, Op. Cit., p. 72-73.

⁴⁹ La definizione di settore dell'*export* a domanda mondiale dinamica qui impiegata e' quella dell'Ateco 2007. Essa include: Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; Computer, apparecchi elettronici e ottici; Apparecchi elettrici; Mezzi di trasporto; Attività professionali, scientifiche e tecniche; Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; ed Altre attività di servizi.

⁵⁰ Calcoli dell'autore su dati ISTAT, Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo.

⁵¹ Camera di Commercio di Rieti, Cruscotto Indicatori Economici, 2014 e Istituto G. Tagliacarne.

⁵² Ibidem.

⁵³ Excelsior, “Sintesi dei Principali Risultati 2013:

Provincia di Rieti”, 2013, Tavola 37.

⁵⁴ Excelsior, “Sintesi dei Principali Risultati 2013: Provincia di Rieti”, 2013, Tavola 36.

⁵⁵ Ibidem.

⁵⁶ Per intensita' brevettuale si intende il numero di brevetti registrati all'Ufficio Europeo delle Patenti per milione di abitanti (ISTAT, 2009)

⁵⁷ ISTAT, Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo.

⁵⁸ Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Rieti aggiornato a Maggio 2013.

⁵⁹ POLOG, “Ricerca Scientifica, trasferimento tecnologico e individuazione dei fabbisogni formativi: Relazione Finale 2010-2013”, 2013, p. 165.

⁶⁰ Ibidem.

⁶¹ POLOG, Op. Cit., p. 166.

⁶² POLOG, Op. Cit p. 167.

⁶³ POLOG, Op. Cit p. 168.

⁶⁴ POLOG, Op. Cit p. 171.

⁶⁵ POLOG, Op. Cit p. 168.

⁶⁶ POLOG, Op. Cit p. 176 (abbastanza – moltissimo).

⁶⁷ POLOG, Op. Cit p. 179-180 (imprese che hanno risposto abbastanza – moltissimo)

⁶⁸ POLOG, Op. Cit p. 170 (imprese che hanno risposto abbastanza-moltissimo)

⁶⁹ Excelsior, “Sintesi dei Principali Risultati 2013: Provincia di Rieti”, 2013, Tavola 37.

⁷⁰ Elaborazione Istituto G. Tagliacarne, Op. Cit., p. 44-45, su dati Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

⁷¹ Secondo i dati relativi al 2010-12. Elaborazione Istituto G. Tagliacarne, Op. Cit. p. 45. – su dati Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

⁷² Piacenti, Fabio, “Rapporto sullo Stato dell'Ambiente nel Lazio”, Progetto REPLICA, 2013, p. 73-74.

⁷³ Piacenti, Fabio, Op. Cit., p. 82.

⁷⁴ Il Messaggero, “Trattativa Solsonica-Gala Holding: i nodi del costo stipendi e dei posti di lavoro Ritel: sono 4 anni dalla chiusura”, 8 Gennaio 2015. Il Sole 24 Ore, “Un autunno caldo: ecco tutti i tavoli di crisi aperti al ministero”, 16 Agosto 2014.

⁷⁵ Piacenti, Fabio, Op. Cit., p. 131.

⁷⁶ Piacenti, Fabio, Op. Cit., p. 111.

⁷⁷ Calcoli dell'autore su dati ISTAT.

⁷⁸ Istituto G. Tagliacarne, Op. Cit., p. 51., su dati ISTAT.

⁷⁹ Ibidem.

⁸⁰ Istituto G. Tagliacarne, Op. Cit., p. 54, su dati ISTAT.

⁸¹ Istituto G. Tagliacarne, Op. Cit., p. 51-52, su dati ISTAT.

⁸² Istituto G. Tagliacarne, Op. Cit., p. 54-54 su dati ISTAT.

⁸³ Excelsior, Op. cit., Tavola 44.

⁸⁴ Centro Studi Unioncamere Nazionale-Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2012.

⁸⁵ Le discipline scientifiche qui considerate sono: Economia, Ingegneria, Matematica, Statistica, e Fisica.

⁸⁶ Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne e ISTAT.

⁸⁷ Istituto G. Tagliacarne, Op. Cit., p. 55, su dati ISTAT.

⁸⁸ Ministero Università e Ricerca (MIUR), Ufficio di Statistica, 2011.

⁸⁹ Regione Lazio, "Statistica Regione Lazio - Popolazione", 2014.

⁹⁰ Calcolo autore su dati Regione Lazio e ISTAT.

⁹¹ Calcolo autore su dati ISTAT, Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo.

⁹² ISTAT, Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo.

⁹³ L'indice di vecchiaia e' il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100. Definizione ISTAT.

⁹⁴ Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT.

⁹⁵ Comuni Italiani, Regione Lazio e ISTAT.

⁹⁶ L'indice di dipendenza strutturale mostra il rapporto tra popolazione attiva e non. La fascia di età 15-64 è considerata quella attiva che si fa carico delle altre due.

⁹⁷ Comuni Italiani, Op. Cit. e dati Istituto G. Tagliacarne.

⁹⁸ Il tasso migratorio totale conta sia immigrati da altri Comuni Italiani sia immigrati stranieri.

⁹⁹ Comuni Italiani, Statistiche Provincia di Rieti.

¹⁰⁰ Istituto Tagliacarne, Op. cit., p. 63.

¹⁰¹ Comuni Italiani, Op. cit.

¹⁰² Unioncamere su dati ISTAT.

¹⁰³ Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT.

¹⁰⁴ Comuni Italiani, Op. Cit.

¹⁰⁵ Ibidem.

¹⁰⁶ Ibidem.

¹⁰⁷ Istituto G. Tagliacarne, "Nota Economica della Provincia di Rieti", 2014, p 83-85.

¹⁰⁸ Ibidem.

¹⁰⁹ Uniontrasporti, "Infrastrutture a banda larga e ultra larga sul territorio della Camera di Commercio di Rieti", 2012, p.52.

¹¹⁰ Ibidem.

¹¹¹ Uniontrasporti, Op. Cit., p. 57.

¹¹² Uniontrasporti, Op. Cit., p.61.

¹¹³ Ibidem.

¹¹⁴ Uniontrasporti, Op. Cit., p.66.

¹¹⁵ Ibidem.

¹¹⁶ Uniontrasporti, Op. Cit., p.69. Un miglior livello di collegamenti a banda larga è presente nell'area di Rieti-Cittaducale, grazie alle infrastrutture in fibra ottica

realizzate dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti.

¹¹⁷ L'ISFORT ha elaborato un indice di accessibilità che sintetizza il livello di infrastrutturazione dei sistemi territoriali di lavoro, valutando i vantaggi localizzativi che derivano dall'opportunità di raggiungere in breve tempo le reti di trasporto delle merci e le criticità legate all'ultimo anello della catena di trasporto (quello che deve essere percorso per raggiungere i principali nodi stradali, ferroviari, marittimi, aerei). L'indice è adimensionale e varia da 0 a 100. La misura proposta non si limita alla valutazione delle distanze dai nodi, ma sintetizza anche la valutazione quantitativa sulla dimensione infrastrutturale dei nodi e sul ruolo gerarchico occupato nella rete di trasporto merci.

¹¹⁸ Osservatorio Trasporti e Infrastrutture Unioncamere Lazio, "I fabbisogni infrastrutturali delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo", III° Focus di Approfondimento.

¹¹⁹ POLOG, "Ricerca Scientifica Trasferimento Tecnologico e Individuazione dei Fabbisogni Formativi", 2013, p. 18.

¹²⁰ POLOG, Op. Cit., p.19.

¹²¹ Ibidem.

¹²² Ibidem.

¹²³ Il Sole 24 Ore, "Qualità della vita", 2014.

¹²⁴ La scrittura di questa sezione e' stata realizzata interamente consultando dati de: Il Sole 24 Ore, "Qualità della Vita", 2013.

¹²⁵ Da notare pero' come tale dato contrasti con la bassa percentuale di laureate in discipline scientifiche (vedi sezione su mercato del lavoro e istruzione).

¹²⁶ La scrittura di questa sezione è stata realizzata interamente consultando dati de: Il Sole 24 Ore, "Qualità della Vita", 2013.

¹²⁷ Calcoli dell'autore su dati Istituto G. Tagliacarne.

¹²⁸ Yassin Sabha, "Rieti: Che Cosa Dicono I Dati sui Consumi", 3 Febbraio 2014, su dati Istituto G. Tagliacarne.

¹²⁹ Capuano, Giuseppe, Op. cit.